

BILANCIO 2010

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA



BILANCIO 2010

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 26.377.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Francesco CERVETTI	Presidente
Silvano CARRARO	Vice Presidente Vicario
Philippe Gilles Fernand GUIRAL	Vice Presidente
Ivan DAMIANO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Gabriele PICCOLO	Consigliere
Tibor SZEPE	Consigliere
Vittorio TROLESE	Consigliere
Piero ZANETTIN	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo TOMASIN	Presidente
Roberto BRANCHI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Bruno BORASO	Sindaco Supplente
Mirto Maria TONELLO	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
--------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 40 del 09 aprile 2011

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 26 Aprile 2011 alle ore 18 in prima convocazione ed, occorrendo, per il giorno 27 Aprile 2011 alle ore 17, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. Per la parte straordinaria:

1. Modifica dell'art. 27 dello Statuto Sociale;

B. Per la parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione per l'anno 2011 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2010;
3. Incarico a Società di revisione;
4. Varie ed eventuali.

Padova, 05 Aprile 2011

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 27 aprile 2011, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 59 Soci portatori di n. 20.702 azioni, pari al 78,485% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare le modifiche dell'art.27 dello Statuto Sociale come proposte e di conferire al Presidente la facoltà di apportare le aggiunte, modifiche e soppressioni, che avesse eventualmente a richiedere Banca d'Italia.
- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2010 e di riportare a nuovo la perdita di esercizio come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2011 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione.
- di conferire l'incarico della revisione legale per il novennio 2011/2019 alla società Baker Tilly Consulaudit S.p.A., come proposto dal Collegio Sindacale.

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	19
NOTA INTEGRATIVA	27
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	108
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	112



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

Dopo aver avviato la propria attività nel 2009 nel pieno di una recessione globale di dimensioni pari a quella storica del 1929, Banco delle Tre Venezie anche nel 2010, suo secondo anno di operatività bancaria, ha dovuto misurarsi con una situazione economica interna ed internazionale contrassegnata da molteplici elementi di incertezza mentre gli avvenimenti di questi primi mesi del 2011 non inducono certo a facili ottimismo. In definitiva non sembra peregrino affermare che navigare nella tempesta sta diventando l'abilità precipua anche della Vostra banca.

Per illustrare l'evoluzione e le dinamiche dello scenario in cui B.T.V. si è trovato ad operare si sono utilizzati studi e fonti informative della Banca d'Italia, dell'Istat, dei Centro Studi di Unioncamere del Veneto e della Camera di Commercio di Padova nonché analisi elaborate dalla società KPMG Advisory Spa.

Lo scenario economico

Gli accenni di inversione della tendenza, registrati verso la fine del 2009, si sono tradotti nel corso del 2010 in una ripresa dell'economia mondiale con un incremento del prodotto pari, mediamente, al 5 per cento.

Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti, anche se solamente per i paesi emergenti si è realizzato un effettivo ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione.

Tra i Paesi dell'eurozona, la Germania ha confermato il suo ruolo di locomotiva della ripresa segnando forti incrementi delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e attrezzature, ma la crescita media europea, incerta e non uguale in tutti gli Stati membri, si è attestata all'1,7 per cento.

Nel contempo gli stimoli monetari e fiscali largamente adottati per accompagnare il giro di boa hanno d'altra parte comportato rilevanti tensioni per le quotazioni del debito pubblico dell'eurozona.

Il miglioramento del quadro macroeconomico mondiale non ha pertanto eliminato vecchie e nuove fragilità poiché tassi di crescita molto difforni e nuove crisi dei debiti sovrani possono facilmente accrescere la volatilità dei cambi e dei tassi di interesse, mettendo a repentaglio la solidità della ripresa.

In generale le prospettive per l'anno in corso e per il 2012 sono di una moderata prosecuzione del positivo trend globale, frutto di politiche espansive dell'economia occidentale e politiche restrittive dei paesi emergenti tese a contrastare possibili dinamiche inflazionistiche.

Permangono comunque forti incertezze sulla effettiva solidità della ripresa in atto, confermate anche dalla evidente decelerazione della crescita economica registrata nella seconda metà del 2010, sia nei Paesi avanzati che in quelli emergenti.

Per l'Eurozona in particolare, la debolezza di alcuni Stati europei continuerà ad essere fattore di freno per lo sviluppo. Il ritmo di crescita complessivo dei paesi dell'Unione Europea, anziché rafforzarsi viene previsto per il 2011 in leggera flessione all'1,4 per cento, a causa dell'elevata volatilità che permarrà sui mercati valutari e finanziari e la necessità di misure atte a ridurre i rischi di prolungati squilibri nelle finanze pubbliche.

Per quanto riguarda infine lo scenario prossimo venturo è anche d'obbligo richiamare le recentissime vicende della crisi nucleare in Giappone e della crisi istituzionale in Libia e, più in generale, nei paesi arabi.

Dando per assodato che la globalizzazione e le conseguenti interconnessioni fra economie rendono il sistema vulnerabile anche a shock circoscritti, è chiaro come gli avvenimenti di cui sopra stiano introducendo nello scenario forti elementi di preoccupazione per la possibilità di rincari delle materie prime e dell'energia con indebolimenti degli investimenti nell'industria petrolifera e, in definitiva, pesanti ripercussioni sulla crescita mondiale.

In Italia l'incremento del PIL si è fermato all'1,1 per cento. Le aziende esportatrici, rivolte alle economie emergenti ed ai paesi con la ripresa più accentuata, hanno contribuito in massima parte a tale risultato; il contributo della domanda interna è stato assai più limitato, specialmente nella componente dei

consumi che risente della contrazione del reddito disponibile reale e delle incerte prospettive dell'occupazione.

E' comunque proseguita la ripresa degli investimenti, avviatasi nella seconda metà del 2009: l'andamento è risultato positivo in particolare per mezzi di trasporto e macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali.

Anche per il settore delle costruzioni il 2010 dovrebbe aver segnato il ritorno al segno più: i dati, dopo una contrazione che perdurava dal 2008, indicano un primo segnale di incremento per la seconda metà dell'anno, attribuibile soprattutto alla componente non residenziale.

Per il 2011 e il 2012, le previsioni di andamento del Pil confermano un trend di crescita, ma su livelli percentuali ancora modesti che produrranno un allargamento del gap rispetto ai maggiori partners europei e non consentiranno certamente un rapido ritorno alla situazione pre-crisi.

La blanda crescita dei ritmi produttivi, pur sostenuti dalle esportazioni, non favoriranno una ripresa significativa dell'occupazione: secondo le previsioni dovrebbe registrarsi un parziale riassorbimento della mano d'opera attualmente in Cassa Integrazione, ma il tasso di disoccupazione è previsto in ulteriore rialzo, fino a sfiorare nel 2012 il 10 per cento.

Limitando lo sguardo alla situazione veneta, per quanto riguarda in particolare i settori industriali che sono il target d'elezione per B.T.V., sembra possibile riconoscere ancora una volta alla specificità veneta la capacità di reagire alla crisi con migliore efficacia rispetto al resto del Paese.

La produzione industriale nel 2010 ha registrato una crescita del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente e la ripresa dei livelli produttivi è confermata dall'indicatore del grado di utilizzo degli impianti che si è avvicinato al 70 per cento. Anche i volumi delle esportazioni, in primis, di fatturato e di domanda interna hanno segnato netti miglioramenti mentre solamente il mercato del lavoro continua a destare preoccupazioni con una diminuzione di occupati e prospettive ancora negative per il 2011.

Il merito principale del trend positivo va assegnato alle imprese di maggiori dimensioni e a quelle medie (50-249 addetti). Guardando ai settori, le crescite più significative sono avvenute nel comparto dei metalli, delle macchine elettriche ed elettroniche, delle macchine ed apparecchi meccanici e della gomma e plastica. Il settore delle costruzioni è quello che invece ha segnato il passo pur presentando nel 2010 un sensibile rallentamento della crisi rispetto al 2009.

Nel contesto regionale, la provincia di Padova si è collocata al terzo posto per aumento di produzione, fatturato e ordinativi dopo Belluno e Vicenza, e risulta quella che ha visto la flessione più contenuta per variazione degli occupati.

Esaminando le risultanze dei quattro macrosettori, metalmeccanico, sistema "moda", altre attività manifatturiere e del legno-mobile, quello che ha conseguito i risultati migliori è stato il metalmeccanico seguito da dinamiche positive per il sistema "moda" e altre attività manifatturiere mentre è proseguito il perdurare di un andamento negativo nel legno-mobile.

In ogni caso le aspettative del mondo economico veneto, secondo le indagini svolte dalla Fondazione Nord-Est, alla fine del 2010 risultavano ancora positive per il nuovo anno 2011, in particolare per le imprese che operano in prevalenza con l'estero anche se la situazione di estrema instabilità dei mercati interni e internazionali in questi mesi, rende molto incerta ogni previsione a breve termine.

La gestione aziendale

B.T.V. si è quindi trovato ad affrontare il suo secondo anno di attività in un contesto economico e finanziario ancora contrassegnato da significative turbolenze.

Il 2010, d'altra parte, si presentava come anno cruciale per l'affermazione del progetto di banca attenta alle istanze locali e specializzata per segmento di mercato.

In tal senso appare opportuno ricordare che i piani operativi per il 2010, predisposti per conseguire un primo concreto consolidamento della presenza di B.T.V., prevedevano una strategia articolata su un duplice fronte:

azioni volte al conseguimento di obiettivi di rafforzamento patrimoniale e, commerciale, di crescita delle masse intermedie nonché interventi di stampo organizzativo e di potenziamento -sul piano professionale- della struttura interna per renderla sempre più adeguata alle necessità di risposta

specialistica alle esigenze della clientela e per corrispondere pienamente alle crescenti complessità sia operative che della normativa di riferimento.

Tali obiettivi, già chiaramente preannunciati peraltro nella “Relazione sulla gestione” dello scorso anno in occasione dell’approvazione del bilancio, sono stati perseguiti sulla base del Piano industriale 2010, approntato con la collaborazione della società KPMG e verificati sistematicamente, per gli aspetti commerciali e reddituali.

Prima di entrare nel merito delle azioni poste in essere che hanno contraddistinto la gestione dell’esercizio 2010, appare opportuno comunque richiamare la Vostra attenzione su alcuni elementi del bilancio il cui significato potrebbe indurre in errore se frutto di valutazioni affrettate e superficiali.

Ci si riferisce in particolare ai notevoli risultati conseguiti in termini di masse amministrate, più avanti dettagliatamente illustrati e commentati, ai quali si contrappongono sia una posta patrimoniale a diretto detrimento del patrimonio netto, sia un conto economico il cui saldo presenta un segno negativo che, pur atteso, appare di dimensioni ben superiori a quanto previsto nel Piano industriale e anche nel confronto con l’esercizio 2009.

Si tratta di un primo paradosso che il bilancio dell’esercizio 2010 porta con sé ove si consideri che il rilevante successo dell’attività commerciale e il felice collocamento del noto prestito obbligazionario “convertendo”, anziché produrre risultati economici positivi hanno comportato invece, quale diretta conseguenza, una perdita d’esercizio e un’apparente riduzione di consistenza patrimoniale.

D’altra parte anche il risultato negativo del conto economico, illustrato e commentato più avanti e nella Nota Integrativa, racchiude in sé un secondo paradosso che qui merita anticipare: poiché la consistente perdita, derivata dall’applicazione ai titoli in portafoglio delle quotazioni di fine anno alquanto inferiori ai valori di carico, ha evidenza contabile ma è di carattere virtuale in quanto destinata a tradursi, in prospettiva, in un potenziale rovesciamento in margine positivo.

Tutto ciò premesso, è possibile affermare che, al di là delle turbolenze sui mercati finanziari che hanno contrassegnato l’anno trascorso, l’attività caratteristica di B.T.V. si è sviluppata a ritmi costantemente sostenuti conseguendo e migliorando progressivamente gli obiettivi mensilizzati.

Nella piena consapevolezza della negativa congiuntura economica che ci si è trovati ad affrontare, è stata prestata la massima attenzione, oltre che al contenimento dei costi di struttura, soprattutto ad un efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici. In tal modo, il margine di interesse ha potuto registrare, rispetto al 2009, un considerevole incremento percentuale misurabile in circa il 161 per cento, ben superiore ai pur rilevanti incrementi analogamente registrati dall’entità delle masse amministrate.

L’erogazione di credito è stata condotta con grande attenzione al controllo dei rischi, ma non è stato comunque possibile evitare qualche contraccolpo causato dalle ripercussioni delle difficoltà economiche conosciute dalle imprese in relazione alla crisi dei mercati.

Anche questo elemento ha giocato un ruolo nella definizione del risultato di bilancio per la necessità di approntare prudenziali accantonamenti a fronte del perdurare di un contesto economico che stenta a presentare evoluzioni nettamente positive.

Per quanto riguarda i rapporti relazionali, a fine esercizio è risultato pari a 681 il numero dei conti correnti e dei libretti di deposito accesi in B.T.V. (+ 255 rispetto al 31.12.2009) di cui 291 posizioni affidate (+ 123 rispetto al 31.12.2009).

Come già detto, è proseguito inoltre il piano di rafforzamento della struttura aziendale: sono state effettuate nel corso dell’anno quattro nuove assunzioni per potenziare i settori Organizzazione, Finanza e marketing, Finanza d’impresa e Crediti. In tal modo è salito a 17 il numero dei dipendenti di B.T.V. al 31.12.2010.

Infine merita un preciso accenno il già citato collocamento del prestito obbligazionario “convertendo” perfezionato con pieno successo la scorsa estate per un valore nominale complessivo di Euro 18.261.000.

Il prestito è stato sottoscritto da 82 soci azionisti e i titoli inoptati sono stati aggiudicati a 34 nuovi sottoscrittori; la compagine sociale è salita in tal modo da 111 a 145 soci, azionisti e/o obbligazionisti,

e il sovrapprezzo di emissione per il collocamento dei certificati inoptati ha prodotto un ulteriore introito netto in linea capitale di Euro 715.614.

E' stato così completato quel rafforzamento del patrimonio sociale, misurabile ora in circa 44 milioni di Euro e previsto fin dal momento costitutivo della società, sul quale B.T.V. potrà contare per proseguire nella realizzazione dei propri piani di sviluppo operativo e territoriale.

Dopo questa generale ricognizione dell'attività aziendale nel corso dell'anno, si commentano qui di seguito i più significativi aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico, rinviando alle compiute analisi in Nota Integrativa per ogni dettaglio di approfondimento delle varie poste del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, nonché una breve illustrazione di come è andato perfezionandosi in B.T.V. il sistema dei controlli interni.

La raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, al netto dei mezzi rivenienti dal prestito obbligazionario "convertendo", si è attestata complessivamente a circa 128 milioni di Euro di cui 100 milioni per conti correnti, depositi e operazioni di pronti contro termine e 28 milioni consentiti dall'emissione di obbligazioni ordinarie e certificati di deposito.

Rispetto all'esercizio 2009 l'incremento complessivo di tale aggregato ammonta a circa 51 milioni di Euro pari al 66 per cento di aumento ma la sua scomposizione in raccolta libera (più 32 milioni in assoluto per una percentuale del 47%) e raccolta a termine (più 19 milioni in assoluto con un incremento percentuale del 211%) consente di sottolineare come il successo di quest'ultima modalità stia a dimostrare la crescente fiducia riconosciuta a B.T.V. sul mercato.

Il taglio medio delle singole posizioni a credito si è mantenuto su livelli sostenuti (circa Euro 330mila) a riprova della validità della proposta di B.T.V. come banca di riferimento per clientela affluente e private. Merita infine rilevare che il risultato conseguito ha superato di oltre il 5 per cento anche le previsioni del Piano industriale 2010.

Aggiungere alle cifre di cui sopra quanto raccolto con il "convertendo" significa che B.T.V. alla fine del 2010 disponeva di mezzi finanziari per oltre 145 milioni di Euro affiancati da raccolta indiretta, titoli in amministrazione, per altri 9,6 milioni di Euro.

Un'ultima annotazione riguarda il costo sostenuto per il raggiungimento di detti risultati; come già anticipato in precedenza, l'attività di raccolta si è sviluppata in modo ordinato sul piano delle condizioni offerte; in tal modo il tasso medio del costo della raccolta dal 2,16% al 31.12.2009 si è attestato al 2,23% alla fine del 2010.

Gli impieghi economici

La dinamica dei crediti alla clientela nel corso dell'esercizio, tra impieghi per cassa e di firma, è rappresentata da una curva costante di accrescimento che dai 60 milioni di euro al 31.12.2009 è giunta a toccare i 112 milioni di Euro al 31.12.2010 di crediti in bonis, segnando un incremento dell'86 per cento.

La strategia aziendale di privilegiare il finanziamento agli investimenti anziché l'ordinario credito d'esercizio al circolante ha cominciato a trovare preciso riscontro nella distribuzione dei crediti per forma tecnica. Rispetto all'anno precedente infatti si è rovesciato il rapporto che vedeva una netta prevalenza dei crediti a breve termine.

Ora l'aggregato ricomprende circa 49 milioni di impieghi a breve termine (aperture di credito in conto corrente in primo luogo) e 55 milioni di impieghi a medio/lungo termine (finanziamenti ipotecari e non) oltre a circa 8 milioni di crediti di firma (quasi invariato rispetto al 2009) per un totale, come già detto, di n. 291 posizioni affidate e fidi deliberati complessivamente per oltre 153 milioni.

A queste cifre si contrappone purtroppo, alla fine del 2010, la presenza di crediti deteriorati, insolvenze e incagli, frutto delle criticità della congiuntura economica.

All'unica posizione classificata come incaglio alla fine del 2009, poi allocata a sofferenze, si è aggiunta una seconda posizione in sofferenza, per un importo complessivo di Euro 570.495 cui si aggiungono, a fine anno, n. 3 posizioni incagliate per un importo di Euro 710.716.

Si tratta di valori giudicabili relativamente modesti e la cui incidenza rispetto al monte dei crediti in bonis, misurabile in poco più dell'1%, appare ancora contenuta anche nel confronto con gli andamenti fortemente negativi che il sistema bancario nel suo complesso va registrando al riguardo.

La loro presenza peraltro, oltre ai riflessi negativi per la necessità di accantonamenti che come più avanti esplicitato hanno depresso il trend economico, costituisce un preciso segnale di allarme che non è stato sottovalutato e spinge ad una sempre maggiore prudenza ed oculatezza nell'erogazione di credito.

Per quanto concerne la distribuzione degli impieghi per macrosettori economici, il complesso degli affidamenti riguarda per il 25 per cento il settore delle costruzioni e attività immobiliari e per il 35 per cento il macrosettore del commercio e servizi.

Il restante 40 per cento è riconducibile alle imprese manifatturiere ricomprendendo in esse la categoria "consumatori" che per B.T.V., per il criterio aziendale di coinvolgimento diretto dei proprietari/imprenditori nel rapporto fiduciario, sono in grandissima parte imprenditori persone fisiche.

Un doveroso accenno infine alla suddivisione territoriale dell'azione di B.T.V. sui mercati locali.

La provincia di Padova, con il 59 per cento per numero di posizioni affidate e oltre il 52 per cento di credito erogato, mantiene una larga supremazia sul restante contesto regionale. Seguono le province di Treviso e Venezia, rispettivamente con il 18 e 15 per cento di credito erogato, mentre il restante 15 per cento è variamente distribuito fra le altre province venete.

Gli impieghi finanziari

Il valore nominale complessivo degli investimenti di natura finanziaria, effettuati nel corso dell'anno per allocare convenientemente le crescenti disponibilità rivenienti dalla dinamica raccolta/impieghi nel corso dell'anno, al 31.12.2010 ammontava ad Euro 64.855.000.

Sulla base dei prezzi di carico, il controvalore di tale aggregato, che comprende titoli di Stato italiani e, in assoluta prevalenza, obbligazioni emesse da banche primarie nazionali ed estere, variamente suddiviso nei comparti HTM (held to maturity), AFS (available for sale) e HFT (held for trading) ammonta ad Euro 63.914.064, con un tasso di rendimento medio del 3,173 per cento e una duration media ponderata di anni 2,468.

L'adozione del criterio fair value per la classificazione dei valori in bilancio dei comparti AFS e HFT alla chiusura dell'esercizio, in relazione al negativo andamento registrato dai mercati finanziari, ha comportato l'evidenziazione di consistenti minusvalenze in parte (AFS) allocate a diretto detrimento del Patrimonio netto e in parte (HFT) a carico del Conto economico.

Come già detto in precedenza, si tratta di valori negativi che, paradossalmente, per le caratteristiche intrinseche dei titoli sottostanti, racchiudono in sé potenzialità positive che giocheranno a favore dei prossimi esercizi.

I rapporti interbancari

La positiva evoluzione delle masse amministrate nel rapporto raccolta/impieghi ha consentito a B.T.V. di operare senza ricorrere al credito interbancario se non in rarissime occasioni per esigenze temporali brucianti.

Pur avendo intavolato con il sistema alcuni rapporti di collaborazione, l'attività specifica si è limitata quasi esclusivamente alla movimentazione dei conti per la gestione corrente della liquidità con i due soci istituzionali Cassa Risparmio di Cento e Banco Spirito Santo.

Il Conto economico

Il risultato economico delle attività di gestione svolte nell'esercizio e delle valutazioni di bilancio, esprime un valore negativo netto finale di Euro 1.304.001, da confrontare con la perdita registrata nel 2009 pari ad Euro 911.753.

Al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti prudenziali effettuati alla fine dell'esercizio 2009 che ammontavano a 312.185 Euro, il risultato economico netto del 2009 sarebbe stato negativo per circa Euro 645.000.

Parimenti, al netto delle svalutazioni sul portafoglio di proprietà (HFT) per 806 mila Euro e delle rettifiche di valore per crediti deteriorati e accantonamenti prudenziali pari a 661 mila Euro, effettuati per la chiusura del bilancio 2010, il conto economico dell'esercizio 2010 presenterebbe un risultato positivo netto per circa 73.000 Euro.

Prendendo come riferimento il Piano industriale per il 2010, è comunque doverosa onestà intellettuale rilevare come esso prevedesse una perdita di Euro 380.000, con rettifiche per deterioramento crediti per Euro 420.000. Con l'applicazione, in astratto, del medesimo abbattimento alle risultanze reali e la neutralizzazione delle svalutazioni di portafoglio, la perdita dell'esercizio si sarebbe attestata ad Euro 461.000 e quindi con un risultato comunque leggermente inferiore alle previsioni, riconducibile alla compressione dello spread sui tassi attivi/passivi e un conseguente margine di interesse ridotto rispetto alle previsioni.

In ogni caso, pur nella consapevolezza della fatuità e fragilità di un simile confronto e ragionamento basato sui "se" e sui "ma", si ritiene di poter guardare con relativo ottimismo al prossimo futuro tenendo conto che l'andamento dei mercati nella prima parte del 2011 ha già ridotto le minusvalenze finanziarie, che il trend aziendale anche nel 2011 non sembra presentare flessioni e che lo spread fra i tassi attivi e passivi, misurabile in circa 2,25 punti percentuali, ha raggiunto un suo equilibrio su un livello comunque remunerativo.

Per quanto riguarda infine i costi operativi, l'accrescimento delle spese amministrative, da Euro 2.458/m ad Euro 3.128/m, sconta il progressivo potenziamento e messa a punto della struttura organizzativa ma soprattutto i maggiori oneri sostenuti per il personale. Si è comunque prestata la massima attenzione ad una gestione oculata dei costi di esercizio, con un consistente contenimento del relativo importo rispetto alle previsioni di budget.

Il Sistema dei controlli

Controllare con efficacia ed efficienza le modalità di assunzione e l'evoluzione dei rischi è condizione necessaria, se non indispensabile, per il perseguimento di una sana e prudente gestione.

Consapevole dell'importanza di tale assunto, B.T.V. anche nel 2010 ha dedicato ogni attenzione al progressivo adeguamento dei propri sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, sia gestiti in linea a cura delle strutture produttive sia affidati al proprio Ufficio Controlli in ciò assistito dalle Funzioni di Compliance e di Revisione interna, quest'ultima affidata in outsourcing alla Cassa Risparmio di Cento.

La funzionalità del sistema, il rispetto delle strategie aziendali e un corretto e regolare sviluppo dei processi amministrativi e produttivi, ivi comprendendo la gestione di eventuali reclami da parte della clientela, il controllo delle attività di antiriciclaggio, gli accertamenti bancari richiesti dagli Enti preposti e soprattutto la supervisione su tutte le numerose tipologie di rischio connesse allo svolgimento dell'attività bancaria, si sono così svolte in maniera puntuale e ordinata con l'appoggio determinante dell'outsourcer Cassa Risparmio di Cento, nonché della citata Funzione di Compliance e del Collegio Sindacale.

Costante e puntuale attenzione viene posta al rigoroso rispetto della normativa per le operazioni con parti correlate, peraltro limitate nel numero e negli importi.

Per il 2011 è in fase di attuazione uno specifico programma di potenziamento della struttura operativa dedicata ai controlli interni, compresa l'acquisizione di nuove procedure destinate all'ulteriore affinamento delle modalità di accertamento.

RISULTATI ECONOMICI
Dati di sintesi

DATI ECONOMICI	31/12/2010	31/12/2009
Margine di interesse	2.436.727	933.515
Commissioni nette	355.004	19.598
Ricavi da clientela (marg.interesse+comm.nette)	2.791.731	953.114
Margine di intermediazione	2.166.721	1.615.649
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	2.152.354	1.610.351
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(3.176.017)	(2.499.212)
Spese amministrative	(3.127.748)	(2.458.193)
Risultato netto della gestione operativa	(1.023.663)	(888.860)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.685.379)	(1.201.045)
Imposte sul reddito	381.378	289.292
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.304.001)	(911.753)

Indici

	31/12/2010	31/12/2009
Margine di interesse/proventi operativi	113,21%	57,97%
Commissioni nette/proventi operativi	16,49%	1,22%
Mezzi propri/totale attivo	23,97%	23,98%
Mezzi propri/raccolta diretta	33,73%	33,74%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	89,35%	80,24%
Impieghi lordi/totale attivo	62,93%	53,64%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	0,86%	0,51%

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali
Evoluzione prevedibile e nuovo Piano Industriale

Il primo trimestre del 2011 sta presentando uno scenario anche internazionale di nuove turbolenze socio-politiche ed ambientali e di conferma di tensioni finanziarie che non fa presagire nulla di buono per l'esplicarsi di un armonico sviluppo dell'attività bancaria.

Tuttavia, se "navigare nella tempesta" è stata attività quotidiana nei primi due anni operativi di B.T.V. e ciò l'ha costretto ad adottare una politica di grande prudenza nel perseguire gli ambiziosi obiettivi del proprio progetto di business, la consuetudine alla criticità dello scenario esterno consente comunque a B.T.V. di presentare ai propri azionisti un programma, per il nuovo anno, foriero di positivi sviluppi e concreti soddisfacenti risultati.

Si tratta di previsioni, fondate sulle premesse patrimoniali ed organizzative realizzate nel 2010 e sulla capacità di completarne la portata nel 2011, che vedono B.T.V. espandere la propria presenza sul territorio con l'apertura di un secondo sportello e porsi in grado di istituzionalizzare la propria offerta specialistica alla clientela con prodotti e servizi sofisticati ad alto valore aggiunto.

In tal senso il 2011 dovrebbe divenire l'anno di conclusione del processo di strutturazione e sviluppo avviato nel 2008, con il conseguimento dell'approdo del conto economico in area di utile e la realizzazione di una solida piattaforma di consolidamento e sostegno a politiche di forte espansione per gli anni successivi.

Per questo, cioè per dare un senso quantitativo a tali obiettivi, è stato rivisto ed aggiornato il Piano industriale per il 2011, proiettato anche sul 2012, e si sta completando in questi primi mesi il programma di acquisizione di risorse specializzate come di seguito meglio specificato.

Attività di ricerca e sviluppo: specializzazioni operative- strutture aziendali - presenza sul territorio

I servizi specialistici sui quali B.T.V. punta per valorizzare la propria presenza nei confronti del target d'elezione, imprese e clientela affluente e private, fanno riferimento ai settori operativi comunemente definiti "finanza d'impresa" e "patrimoni familiari".

Nel corso del 2010, come previsto, è stato costituito il nucleo produttivo "finanza d'impresa" composto da due risorse dedicate, ed è attualmente in fase di perfezionamento un accordo con la Banca Popolare di Sondrio che si affiancherà al partner Banco Espirito Santo nel sostenere la presenza internazionale di B.T.V. nell'interesse della clientela imprese.

Per quanto riguarda l'offerta specialistica di asset allocation e asset management si sta ora approntando il nucleo produttivo "patrimoni familiari" che, con l'assegnazione di due risorse, diverrà a breve pienamente operativo.

Il rafforzamento delle strutture di B.T.V. si sta infine completando con l'acquisizione di due risorse da assegnare ai settori Controlli e Organizzazione e l'assunzione di un Dirigente in sostituzione del Responsabile commerciale a conclusione del suo rapporto di lavoro dipendente con B.T.V..

Gli interventi descritti costituiscono peraltro solo una parte del programma di azione della Vostra banca per il 2011.

Ha preso infatti concreto avvio il progetto di apertura di un secondo sportello, come preconizzato già in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

A tale riguardo, dopo attenta valutazione delle specifiche caratteristiche e potenzialità operative delle province limitrofe a Padova, è stata assunta la decisione di avviare la nuova struttura operativa in Treviso, capoluogo della terza provincia in Regione per numero di imprese e depositi bancari ma prima, per volume di impieghi, e dalla quale proviene il maggior numero dei soci di B.T.V. dopo quelli padovani.

Il contratto di affitto dei locali è già stato sottoscritto e stanno per prendere il via le attività logistiche e organizzative necessarie per approntare il nuovo punto vendita che si prevede di rendere operativo per la seconda metà dell'anno.

Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; sussiste tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste e un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 51,606% del capitale sociale della società. Esso, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, può discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico finanziari, strategie di sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti;
- la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- il rispetto della normativa L.626/94 e delle norme successive per la sicurezza sui luoghi di lavoro è stato assicurato con il contratto sottoscritto con la Ditta Data Medica di Padova;
- lo sviluppo del progetto di *business continuity* è seguito con attenzione dalla struttura;
- al 31.12.2010 il personale dipendente era pari a 17 unità, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale vigente, affiancate da tre collaboratori esterni: un componente del Comitato consultivo per il credito e due quali facilitatori di rapporti d'affari.

Con le assunzioni effettuate e da effettuare nel corso del 2011, il numero dei dipendenti di B.T.V. è destinato a salire da 17 a 28 unità.

Con gli adempimenti descritti e programmati per l'esercizio 2011, verrà così completata e trasformata in concreta realtà la visione e le proiezioni originarie del progetto di una nuova banca che, fin qui sostanzialmente avvalorate dai primi due anni di attività, troveranno nuova forte conferma e impulso grazie al consolidato assetto strutturale e commerciale in tal modo realizzato.

Viene quindi sottoposto alla Vostra approvazione il bilancio 2010 nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa e il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare innanzitutto tutti gli azionisti, il cui apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Si ringrazia altresì il Direttore e l'intera Divisione Vigilanza Cambi della Banca d'Italia di Venezia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alle Società Baker Tilly Consulaudit per l'attività di controllo contabile e di revisione e KPMG per il sostegno nell'impostazione del Piano Industriale della Società.

Si ringraziano infine: il Collegio Sindacale per l'azione di controllo e al tempo stesso di supporto e sostegno fattivo all'attività del Banco, il Direttore Generale e il personale tutto per l'impegno e la convinzione dimostrati per assicurare il conseguimento degli importanti obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	45.987	115.627
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.833.718	30.093.446
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.049.158	25.037.948
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.179.166	-
60. Crediti verso banche	8.500.640	2.095.887
70. Crediti verso clientela	103.443.953	52.737.162
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	178.437	204.030
120. Attività immateriali	1.104	1.656
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	1.527.688	504.241
a) correnti	64.048	90.013
b) anticipate	1.463.640	414.228
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	4.875.533	3.038.416
TOTALE ATTIVO	180.635.384	113.828.413

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	3.308.053	1.670.388
20 Debiti verso clientela	99.908.325	68.327.965
30. Titoli in circolazione	28.486.754	12.558.021
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	59.631	62.638
a) correnti	46.031	26.470
b) differite	13.600	36.168
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	6.873.748	4.826.726
110. Trattamento di fine rapporto del personale	92	1.252
120. Fondi per rischi ed oneri	-	-
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	-	-
130. Riserve da valutazione	(1.277.083)	72.686
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	18.202.864	843.489
170. Sovrapprezzi di emissione	0	-
180. Capitale	26.377.000	26.377.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.304.001)	(911.753)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	180.635.384	113.828.413

CONTO ECONOMICO

	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.976.725	1.450.977
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.539.998)	(517.462)
30. Margine di interesse	2.436.727	933.515
40. Commissioni attive	452.984	114.495
50. Commissioni passive	(97.980)	(94.896)
60. Commissioni nette	355.004	19.598
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(806.096)	83.833
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	181.086	578.702
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	181.086	578.702
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
120. Margine di intermediazione	2.166.721	1.615.649
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(661.716)	(312.185)
a) crediti	(643.173)	(296.145)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(18.543)	(16.040)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.505.005	1.303.464
150. Spese amministrative	(3.127.748)	(2.458.193)
a) spese per il personale	(1.882.532)	(1.351.406)
b) altre spese amministrative	(1.245.216)	(1.106.787)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(47.717)	(40.466)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(552)	(552)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(14.367)	(5.298)
200. Costi operativi	(3.190.384)	(2.504.509)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.685.379)	(1.201.045)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	381.378	289.292
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.304.001)	(911.753)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.304.001)	(911.753)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.304.001)	(911.753)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.349.769)	72.686
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.349.769)	72.686
120. Redditività complessiva	(2.653.770)	(839.067)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009

	Allocazione risultato di Periodo					Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2009
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 31/12/09		
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.377.000	
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000				0							26.377.000	
b) altre azioni		0	0											0	
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0	
Riserve:	0	0	0	843.489	0	0	0	0	0	0	0	0	0	843.489	
a) di utili	0		0	843.489										843.489	
b) altre riserve	0	0	0											0	
Riserve da valutazione:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	72.686	72.686	
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	0		0			0							72.686	72.686	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0											-	
c) altre (attività materiali)	0		0											0	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Azioni proprie	0		0											-	
Utile (Perdita) di esercizio	992.272		992.272	(843.489)	(148.783)								(911.753)	(911.753)	
Patrimonio netto	27.369.272	0	27.369.272	0	(148.783)	0	0	0	0	0	0	0	(839.067)	26.381.422	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2010
						Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquist o azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 31/12/10		
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.377.000	
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000				0							26.377.000	
b) altre azioni		0	0											0	
Sovrapprezzo emissioni	0		0				0							0	
Riserve:	843.489	0	0	(911.753)	0	18.271.128	0	0	0	0	0	0	0	18.202.864	
a) di utili	843.489		0	(911.753)										(68.264)	
b) altre riserve	0	0	0			18.271.128								18.271.128	
Riserve da valutazione:	72.686	0	72.686	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.349.769)	(1.277.083)	
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	72.686		72.686			0							(1.349.769)	(1.277.083)	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0											-	
c) altre (attività materiali)	0		0											0	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Azioni proprie	0		0											-	
Utile (Perdita) di esercizio	(911.753)		(911.753)	911.753	0								(1.304.001)	(1.304.001)	
Patrimonio netto	26.381.422	0	26.381.422	0	0	18.271.128	0	0	0	0	0	0	(2.653.770)	41.998.780	

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	(1.255.732)	(870.892)
- interessi attivi incassati (+)	4.976.725	1.450.977
- interessi passivi pagati (-)	(2.539.998)	(517.462)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	355.004	19.598
- spese per il personale (-)	(1.882.532)	(1.351.406)
- altri costi (-)	(2.713.028)	(740.397)
- altri ricavi (+)	166.719	(21.496)
- imposte e tasse (-)	381.378	289.293
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(68.252.526)	(84.459.091)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.259.728	(30.093.446)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.352.704)	(24.965.261)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	(5.179.166)	-
- crediti verso clientela	(50.706.792)	(52.737.005)
- crediti verso banche: a vista	(6.404.753)	26.775.711
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	(2.860.564)	(3.439.090)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	51.189.614	85.608.814
- debiti verso banche: a vista	1.637.665	1.670.388
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	31.580.360	67.659.705
- titoli in circolazione	15.928.734	12.558.021
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.042.856	3.270.700
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.318.644)	278.831
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(22.124)	(46.549)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.124)	(46.549)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	18.271.128	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(148.783)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.271.128	(148.783)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(69.639)	83.498
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	115.627	32.129
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(69.639)	83.498
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	45.987	115.627

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2010 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento emanato in data 18 Novembre 2009, relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il 15 luglio 2010 il Banco ha emesso un prestito obbligazionario convertendo-B.T.V. 2010/2013 1,56%-di massimi Euro 18.261.000, offerto in opzione agli azionisti e al pubblico indistinto per le obbligazioni eventualmente non prelate. Il prestito è stato sottoscritto per l'intero valore nominale complessivo di Euro 18.261.000.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2010. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono incorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere

iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio simili, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definita in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "*fair value*" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "*fair value*" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "*fair value hedge*" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche;
a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale; esso è determinato con riferimento alle obbligazioni derivanti dal regolamento stipulato con le Organizzazioni Sindacali in data 28 giugno 2000. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

Criteri di cancellazione

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "*fair value*" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2010 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Patrimonio

Il Patrimonio comprende alla voce "Riserve – altre" la componente capitale, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro.

Il Prestito Obbligazionario Convertendo B.T.V. 2010/2013 di n. 18.261 obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1.000, interamente sottoscritto, è stato offerto in opzione agli azionisti e al pubblico indistinto per le obbligazioni eventualmente non prelate. Il Prestito è stato emesso in 15.07.2010 ad un tasso fisso del 1,56%, con un sovrapprezzo di Euro 250 per ogni obbligazione in prelazione oltre la quota di spettanza ed inoptata e verrà obbligatoriamente convertito in azioni del Banco alla scadenza del 15.07.2013.

Criteri di iscrizione

Come già espresso al precedente punto 13 "Debiti e Titoli in circolazione", per i prestiti obbligazionari convertibili emessi dal Banco, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

18. Altre informazioni***Trattamento di fine rapporto del personale***

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2010 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

Il criterio del "*fair value*" è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota integrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una attività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti.

Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;

- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi “significativi” se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull’analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l’esistenza di un’accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro

(la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Qualora sia un tasso e non un prezzo ad essere quotato su mercati attivi, l’impresa deve utilizzare quel tasso come input delle tecniche valutative per determinare il fair-value dello strumento.

Fondi comuni

Nel caso di fondi aperti in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair-value è determinato considerando l’ultimo NAV pubblicato.

Nel caso di fondi chiusi oggetto di quotazione, il fair- value è pari alla quotazione fornita dal mercato.

Strumenti non quotati

Qualora gli strumenti finanziari non risultino quotati su mercati attivi, il relativo fair-value è determinato attraverso tecniche di valutazione che:

- tendono a massimizzare l’impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l’affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Fair value degli strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l’impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il “discounted cash flow analysis”.

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche degli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte).

Strumenti di capitale classificati nel portafoglio degli strumenti destinati alla vendita

Il fair value degli “Investimenti Partecipativi” è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti od in base a prezzi di scambio ricavati di recenti transazioni, quando è difficoltoso reperire un prezzo attendibile, se di importo poco rilevante, sono mantenute al valore di costo. Gli altri titoli di capitale sono mantenuti al costo.

Gerarchia del fair value

In conformità al principio contabile IFRS 7 gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono classificati in base alla “gerarchia del fair value”.

La classificazione secondo la gerarchia del fair value distingue i vari strumenti finanziari dell’attivo e del passivo in base alla derivazione degli “input informativi” utilizzati per computarne il rispettivo fair value.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) Livello 1 : strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde quindi alle quotazioni degli stessi rilevati direttamente in tali mercati.
- b) Livello 2 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando “input informativi” comunque assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati.
- c) Livello 3 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando “input informativi” non assunti (in tutto o in parte) dai mercati. Ad esempio, strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla base di modelli interni che impiegano sia parametri informativi acquisiti dai mercati (es. tassi di interesse) sia parametri stimati internamente (es. tassi di “default” e di “perdita”). Convenzionalmente anche strumenti di capitale al costo.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell’ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l’importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i “crediti verso la clientela o banche”; mentre l’importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come “debiti verso clientela o banche” :

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.834		-	16.876		13.217
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.049		-	14.358		10.680
4. Derivati di copertura						
Totale	56.883		-	31.234		23.897
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	13.217		10.680	
2. Aumenti	1.012		14	
2.1 Acquisti	1.006		-	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	6		14	
- di cui: Plusvalenze	6		14	
2.2.2 Patrimonio netto			-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	-		-	
3. Diminuzioni	14.229		10.694	
3.1 Vendite	14.189		5.530	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	21			
- di cui Minusvalenze	21			
3.3.2 Patrimonio netto			19	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			5.123	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	19		22	
4. Rimanenze finali	-		-	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non sussistono strumenti finanziari in mercati non attivi.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	46	116
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	46	116

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.834	-	-	16.876	-	13.217
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.834	-	-	16.876	-	13.217
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
Totale attività per cassa (A)	14.834	-	-	16.876	-	13.217
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale strumenti derivati (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	14.834	-	-	16.876	-	13.217

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	14.834	30.093
a) Governi e Banche Centrali	4.437	2.495
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8.940	25.613
d) Altri emittenti	1.457	1.985
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale attività finanziarie per cassa (A)	14.834	30.093
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale strumenti derivati (B)	-	-
Totale (A+B)	14.834	30.093

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2010	30.093	-	-	-	30.093
B. Aumenti	17.025	-	-	-	17.025
B1. Acquisti	16.906	-	-	-	16.906
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	119	-	-	-	119
C. Diminuzioni	32.285	-	-	-	32.285
C1. Vendite	31.318	-	-	-	31.318
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	890	-	-	-	890
- C4. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C5. Altre variazioni	77	-	-	-	77
D. Rimanenze finali 31/12/2010	14.834	-	-	-	14.834

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	42.049	-	-	14.358	-	10.680
1.1 Titoli strutturati	2.923	-	-	2.519	-	4.600
1.2 Altri titoli di debito	39.126	-	-	11.839	-	6.080
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	42.049	-	-	14.358	-	10.680

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	42.049	25.038
a) Governi e Banche Centrali	2.406	3.020
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	35.241	20.024
d) Altri emittenti	4.402	1.994
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	42.049	25.038

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 31/12/2010	25.038	-	-	-	25.038
B. Aumenti	72.930	-	-	-	72.930
B1. Acquisti	71.794	-	-	-	71.794
B2. Variazioni positive di FV	10	-	-	-	10
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.126	-	-	-	1.126
C. Diminuzioni	55.919	-	-	-	55.919
C1. Vendite	53.632	-	-	-	53.632
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	1.923	-	-	-	1.923
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	364	-	-	-	364
D. Rimanenze finali 31/12/2009	42.049	-	-	-	42.049

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.179	5.179	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.179	5.179	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.179	5.179	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	5.179	-
a) Governi e Banche Centrali	5.179	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.179	-
Totale fair value	5.179	-

5.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

5.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2010	-	-	-
B. Aumenti	5.181	-	5.181
B1. Acquisti	5.106	-	5.106
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	75	-	75
C. Diminuzioni	2	-	2
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5 Altre variazioni	2	-	2
D. Rimanenze finali 31/12/2010	5.179	-	5.179

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	8.501	2.096
1. Conti correnti e depositi liberi	6.429	1.473
2. Depositi vincolati	2.072	623
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.501	2.096
Totale (fair value)	8.501	2.096

I depositi vincolati al 31.12.2010 sono rappresentati unicamente dalla riserva obbligatoria.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	53.897	760	36.536	66
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	45.528	118	13.508	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.092	49	2.566	61
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	102.517	927	52.610	127
Totale fair value	102.517	927	52.610	127

I crediti “in bonis” sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,40%, pari a Euro 411.715, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite a ciascun credito in base alla loro categoria di rischio.

I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 527.602 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziaria	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	102.517	927	52.610	127
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	102.517	927	52.610	127
- imprese non finanziarie	80.481	927	41.750	127
- imprese finanziarie	987	-	449	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	21.049	-	10.411	-
Totale	102.517	927	52.610	127

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Non esistono partecipazioni della specie.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Non esistono partecipazioni della specie.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non esistono impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non esistono impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non esistono impegni della specie.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre gli investimenti immobiliari sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenuti con lo scopo di percepire i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	179	204
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	103	110
d) impianti elettronici	3	-
e) altri	73	94
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale A	179	204
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		
Totale (A+B)	179	204

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sussistono attività della specie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			135	-	126	261
A.1 Riduzioni di valore totali nette			25	-	32	57
A.2 Esistenze iniziali nette			110	-	94	204
B. Aumenti			11	3	9	23
B.1 Acquisti			11	3	9	23
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
C. Diminuzioni			18	-	30	48
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti			18	-	30	48
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-		-	-
D. Rimanenze finali nette			103	3	73	179
D.1 Riduzioni di valore totali nette			43	-	62	105
D.2 Rimanenze finali lorde			146	3	135	284
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte le percentuali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti che sono espressione della vita utile dei beni stessi:

Categoria	
Impianti di allarme e ripresa televisiva	30%
Cellulari e impianti di comunicazione elettronici	25%
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	12%
Arredamento ed attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Automezzi	25%

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	2	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per licenze software relative a sistemi applicativi in uso

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				3		3
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1		1
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti				-		-
B.1 Acquisti				-		-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				1		-
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1		1
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2		2
E. Rimanenze finali lorde				3		3
F. Valutazione al costo				-		

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali, calcolati con una percentuale del 20%, sono di importo non significativo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Perdita fiscale	655	301
Svalutazione crediti	136	42
Titoli disponibili per la vendita	623	1
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	3	
Altre spese amministrative – costi per attività costitutiva	47	70
Totale	1.464	414

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su perdite fiscali: l'importo comprende l'imposta calcolata sulla perdita fiscale del corrente anno e del 2009. Trattasi di perdite riportabili senza limiti di tempo in quanto realizzate nei primi tre periodi d'imposta e, pertanto, le relative imposte verranno recuperate progressivamente con gli utili degli esercizi futuri.

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che verrà dedotta in quote costanti nei 18 esercizi successivi.

Imposte su titoli disponibili per la vendita: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Interessi di mora non incassati	1	
Titoli disponibili per la vendita	13	36
Totale	14	36

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2010	31/12/2009
- Acconti versati	64	90
Totale complessivo attività fiscali correnti	64	90

Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti comprendono:

	31/12/2010	31/12/2009
imposte stanziare nel bilancio d'esercizio:		
- Irap ed ired dell'esercizio	46	26
- utilizzo fondo residuo anno precedente		
Totale fondo imposte correnti	46	26

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	414	97
2. Aumenti	452	343
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	452	343
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	452	343
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	25	27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25	27
a) rigiri	25	27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	841	413

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	622	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	622	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	622	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	623	1

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	36	-
2. Aumenti	3	36
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	26	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	26	-
a) Rigiri	26	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13	36

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Debitori diversi per commissioni attive	-	10
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	4	5
Assegni di c/c tratti su altri istituti	50	1
Crediti per fatture da incassare	8	21
Effetti di terzi in portafoglio	4.672	2.894
Ratei attivi	-	52
Risconti attivi	11	3
Altre partite	131	52
Totale	4.876	3.038

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Crediti per fatture da incassare

Tale posta si riferisce a fatture emesse il cui importo verrà incassato nel 2011

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.308	1.670
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.308	1.670
2.2 Depositi vincolati	2.000	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	3.308	1.670
Fair value	3.308	1.670

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziaria

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	97.642	63.145
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	2.266	5.183
3.1 Pronti contro termine passivi	2.266	5.183
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	99.908	68.328
Fair value	99.908	68.328

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	16.409	-	15.647	762	5.532	-	-	5.532
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	16.409	-	15.647	762	5.532	-	-	5.532
2. altri titoli	12.078	-	12.078	-	7.026	-	7.026	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	12.078	-	12.078	-	7.026	-	7.026	-
Totale	28.487	-	27.725	762	12.558	-	7.026	5.532

Le obbligazioni–altre al Fair value-Livello 3 di 762mila rappresentano la componente passività, in applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro descritto alla successiva sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	504	234
- IVA da versare	2	4
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	681	599
- Bonifici per ordini ripetitivi	2	2
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	11
- Debiti verso fornitori	285	422
- Fatture da ricevere	237	121
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	37	34
- Creditori per commissioni passive	5	25
- Debiti verso dipendenti	-	-
- Debiti verso collaboratori	-	-
- Ratei e risconti passivi	111	117
- Debiti verso amministratori	1	4
- Fondo rischi su crediti di firma	35	16
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	4.886	3.045
- Altre partite	88	192
Totale	6.874	4.827

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Debiti verso amministratori

Si tratta dei debiti verso alcuni consiglieri per compensi di competenza 2010 liquidati nell'esercizio successivo.

Fondo rischi su crediti di firma

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "anomali" ed in bonis. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "anomali" e forfetariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da fatture e ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	1	5
A. Aumenti	-	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1	5
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	5
D. Rimanenze finali	-	1
Totale	-	1

La voce "altre variazioni in diminuzione" si riferisce al versamento del fondo maturato al 31.12.2009 di un dipendente al Fondo Pensione Previbank a seguito della scelta da esso effettuata.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	26.377	26.377
Totale	26.377	26.377

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 26.377 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.377	-
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.377	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.377	-
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.377	0	0
Riserve			
Riserva legale	49	A(1)/B	
Riserva statutaria	99	A/B/C	
Utili portati a nuovo	-217	-	
Altre	18.271	A(2)	
Riserve da valutazione	-1.277	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	43.302		
Utile (Perdita) d'esercizio	-1.304		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	41.998		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva è destinata ad aumento del capitale nel 2013 ovvero a scadenza del prestito obbligazionario convertendo.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Riserve – altre" rappresenta il valore della componente di capitale, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT0004622939. La componente capitale è dominante rispetto al fair value della componente passività (valore attuale dei flussi futuri previsti contrattualmente), presente alla voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo patrimoniale per 762 mila, data l'obbligatorietà della conversione. Si segnala, inoltre, che all'importo nominale si aggiungono 790 mila per sovrapprezzo di emissione e sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento stesso.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.180	3.807
a) Banche		
b) Clientela	4.180	3.807
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.466	4.197
a) Banche		
b) Clientela	4.466	4.197
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.061	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	7.061	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	7.061	
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	80	80
Totale	15.786	8.084

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma "anomali" e forfaitariamente per quelli in bonis, attraverso l'iscrizione di tale fondo tre le "Altre passività".

La voce "altri impegni" evidenzia la quota del 20% del compenso di complessivi Euro 400.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci il 29.09.2008, spettante ai consulenti che hanno promosso l'iniziativa bancaria per l'attività svolta ai fini della costituzione e avviamento da erogarsi al raggiungimento di R.o.E. del 5%.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	431	5.264
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.881	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Banco non ha in essere contratti di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	134.241	62.390
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	69.386	8.177
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	59.984	6.500
2. altri titoli	9.402	1.677
c) titoli di terzi depositati presso terzi	68.234	8.177
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	64.855	55.890
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	470			470	80
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	758			758	505
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48			48	
4. Crediti verso banche		108		108	132
5. Crediti verso clientela		3.593		3.593	734
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	1.275	3.701		4.977	1.451

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti ad incaglio	54
Totale	54

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	113	205

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Debito verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	20	X	-	20	1
3. Debiti verso clientela	1.907	X	-	1.907	448
4. Titoli in circolazione	X	613	-	613	68
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	1.927	613	-	2.540	517

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
Interessi passivi su passività in valuta	83	1

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	111	34
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	65	12
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	2
2. negoziazione di valute	42	5
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14	4
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	144	10
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	68	23
j) altri servizi	65	35
Totale	453	114

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	9	3
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	3
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	62	10
e) altri servizi:	27	82
Totale	98	95

Gli "altri servizi" sono così composti:

provvigioni segnalazioni clienti	18
altri	9
Totale	27

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	9	890	-	-881
1.1 Titoli di debito	-	9	890	-	-881
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	75
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	9	890	-	-806

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181	-	181	582	3	579
3.1 Titoli di debito	181	-	181	582	3	579
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	181	-	181	582	3	579
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		-337	-306					-643	-296
- Finanziamenti		-337	-306						
- Titoli di debito									
C. Totale	-	-337	-306	-	-	-	-	-643	-296

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore				Riprese di Valore				31/12/2010	31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate		-18							-18	-16
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. Totale	-	-18	-	-	-	-	-	-	-18	-16

LEGENDA

A= Da interessi

B= Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	1.544	1.080
a) salari e stipendi	1.076	785
b) oneri sociali	291	190
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	72	52
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	36	19
- a contribuzione definita	36	19
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	69	34
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	339	271
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.883	1.351

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	3	2
b) totale quadri direttivi	8	5
c) restante personale dipendente	6	5
Altro personale	-	-
numero complessivo dei dipendenti	17	12

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2010 è di 17 dipendenti, mentre al 31.12.2009 era di 14 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2010	31/12/2009
- rimborso spese di trasferta	42	21
- spese per formazione	6	1
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	21	12
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	69	34

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
- stampati e cancelleria	12	18
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	57	29
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	18	23
- spese postali	10	4
- contributi associativi	53	49
- compensi a revisori	21	15
- compensi a collaboratori	28	78
- fitti passivi di immobili	159	133
- spese notarili	5	7
- canoni e manutenzione software	3	25
- consulenze	87	134
- pubblicità e rappresentanza	42	65
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	489	392
- spese pulizia	15	17
- spese portineria	30	26
- spese autovetture	51	21
- manutenzione mobili e macchine	32	13
- manutenzione immobili	3	16
- spese assicurazioni	26	8
- imposte indirette e tasse	19	3
- altre spese	85	31
Totale altre spese amministrative	1.245	1.107

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	39			39
- Ad uso funzionale	39			39
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	9			9
- Ad uso funzionale	9			9
- Per investimento				
Totale	48			48

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono di importo non significativo.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

	31/12/2010	31/12/2009
- spese di manutenzione immobili di terzi	1	1
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	1
- erogazioni liberali	12	-
- altri oneri straordinari	3	16
Totale "altri oneri di gestione" (A)	16	18

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2010	31/12/2009
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	2	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	1
- recupero spese legali	-	4
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- altri ricavi straordinari	-	8
Totale "altri proventi di gestione" (B)	2	13
Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	-14	-5

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	-46	-26
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	428	315
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	381	289

8.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-1.685	27,5%	-463
Differenze permanenti positive	-17		
Differenze permanenti negative	130		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	378		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-93		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti			
Totale differenze permanenti e temporanee	398		109
Imponibile fiscale e relativa IRES	-1.287		-354

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	1.105	4,82%	53
Differenze permanenti positive	25		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Agevolazioni fiscali	-175		
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totale differenze permanenti e temporanee	-150		-7
Imponibile fiscale e relativa IRAP	955		46

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	-308
---	-------------

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2010 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	-1.304
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-1.994	644	-1.350
	a) variazioni di fair value	-1.912	618	-1.294
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	-82	26	-56
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-1.994	644	-1.350
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	x	x	-2.654

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo della banca trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei *budget* annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2010 ammontano a 103,4 milioni cui vanno aggiunti 8,6 milioni di crediti di firma. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego è quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controlli, che effettua controlli di secondo livello. Il Banco delle Tre Venezie per il momento non adotta sistemi interni di rating o altre procedure per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori. Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è quantificato mediante la metodologia standardizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. L'operatività a medio lungo termine in forma di mutuo ipotecario non è al momento molto diffusa, per cui non risulta significativa la quantità di ipoteche immobiliari; più spesso i crediti sono assistiti da fidejussioni o altre garanzie personali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, avviene in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale.

La gestione delle posizioni anomale è in capo all'Ufficio Controlli, mentre per la gestione del contenzioso ci si serve di consulenze legali esterne.

Al 31/12/2010 le posizioni classificate a sofferenza ammontano a € 175.080, gli incagli ammontano a € 581.740 e le esposizioni scadute sono pari a € 169.682 (valori netti). I crediti deteriorati lordi ammontano complessivamente a € 1.454.104 e sono svalutati per € 527.602: il valore netto complessivo è quindi pari a € 926.502.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-			14.834	14.834
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					42.049	42.049
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					5.179	5.179
4. Crediti verso banche					8.501	8.501
5. Crediti verso clientela	175	582		170	102.517	103.444
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2010	175	582		170	173.080	174.007
Totale 31/12/2009	-	127		-	109.837	109.964

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	14.834	14.834
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	42.049	-	42.049	42.049
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.179	-	5.179	5.179
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	8.500	-	8.500	8.500
5. Crediti verso clientela	1.454	527	-	927	102.929	412	102.517	103.444
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2010	1.454	527	-	927	158.658	412	173.080	174.007
Totale 31/12/2009	318	191	-	127	79.849	105	109.837	109.964

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	52.682	X	-	52.682
Totale (A)	52.682	-	-	52.682
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
Totale (B)				
Totale (A+B)	52.682	-	-	52.682

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	571	396	-	175
b) Incagli	713	131	-	582
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	170	-	-	170
e) Altre attività	120.810		412	120.398
Totale A	122.264	527	412	121.325
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	15.706	X	35	15.671
Totale B	15.706	-	35	15.671

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	318	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	571	713	-	170
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	253	713	-	170
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	318	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	318	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	571	713	-	170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	191	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	396	131	-	-
B.1 rettifiche di valore	205	131	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	191	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	191	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	396	131	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Non sussiste un ammontare significativo di esposizioni con “rating esterno”

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	58.818	21.848	1.653	3.869	-	-	-	-	-	-	1.014	24.497	52.881
1.1 totalmente garantite	46.972	21.848	1.542	2.000	-	-	-	-	-	-	1.014	20.567	49.972
- di cui deteriorate	265											265	265
1.2 parzialmente garantite	11.846	-	110	1.869	-	-	-	-	-	-	-	3.930	5.909
- di cui deteriorate	491											491	491
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	9.622	3.130	1.500	50	-	-	-	-	-	-	-	3.988	8.669
2.1 totalmente garantite	7.159	3.130	-	50	-	-	-	-	-	-	-	3.978	7.159
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite	2.463		1.500	-								10	1.510
- di cui deteriorate	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rentifiche val. specifiche	Rentifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rentifiche val. specifiche	Rentifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rentifiche val. specifiche	Rentifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rentifiche val. specifiche	Rentifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rentifiche val. specifiche	Rentifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rentifiche val. specifiche	Rentifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni rismunerate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	12.022						6.846											
Totale A	12.022						6.846											
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale (A+B) (T)	12.022						6.846											
Totale (A+B) (T-1)	5.515						2.443											

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	175	396	-							
A.2 Incagli	582	131	-							
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	170	-	-							
A.5 Altre esposizioni	114.259	410	4.679	1	1.460	-	-	-	-	-
Totale A	115.186	938	4.679	1	1.460	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	15.206	35	465							
Totale B	15.206	35	465	-	1.460	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2010	130.392	973	5.144	1	1.460	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2009	68.211	312	1.030	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			175	396				
A.2 Incagli			90	77	491	55		
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			170					
A.5 Altre esposizioni	6.868	28	95.071	382	12.321	2		
Totale A	6.868	28	95.506	855	12.812	56		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	3.152		12.005	35	50			
Totale B	3.152		12.005	35	50			
Totale (A+B) 31/12/2010	10.019	28	107.546	890	12.862	56		
Totale (A+B) 31/12/2009	2.932	6	57.779	290	7.501			

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	25.823		26.858							
Totale A	25.823		26.858							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B										
Totale (A+B) 31/12/2010	25.823		26.858							
Totale (A+B) 31/12/2009	26.120		21.613							

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	20.054		1.990		3.780			
Totale	20.054		1.990		3.780			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
Totale								
Totale (A+B) 31/12/2010	20.054		1.990		3.780			
Totale (A+B) 31/12/2009	10.656		8.946		6.518			

B.4 Grandi rischi

	31/12/2010	31/12/2009
a) Valore di bilancio	91.529	6.900
b) Valore ponderato	76.230	6.811
b) Numero	25	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa							431			1.881									2.312	5.264
1. Titoli di debito							431			1.881									2.312	5.264
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2010							431			1.881									2.312	5.264
di cui deteriorate																				
Totale 31.12.2010							5.264													
di cui deteriorate																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	427	1.840	-	-	2.266
a) a fronte di attività rilevate per intero			427	1.840			2.266
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 31/12/2010	-	-	427	1.840	-	-	2.266
Totale 31/12/2009	-	-	5.183	-	-	-	5.183

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'*asset allocation* considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel *budget* e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta assai limitato in virtù della prevalenza degli strumenti a tasso variabile, che determinano una *duration* complessiva ridotta (pari a 0,50).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari e in quote di fondi comuni e Sicav è nulla.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Unità Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento, che svolge in outsourcing il servizio di misurazione dei rischi, rileva con cadenza trimestrale il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2010 il VaR del portafoglio *held for trading* derivante dal rischio tasso risulta pari a 20.837 euro. Nel corso dell'anno tale esposizione si è mantenuta costantemente attorno ai 20 mila euro. Il VaR azionario gravante sul portafoglio *held for trading* è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Anche se la tipologia di tasso prevalente è quella fissa sia per quanto riguarda le attività che le passività, l'esposizione del *banking book* al rischio di tasso di interesse è limitata. Il compito di controllare e gestire questo rischio è affidato all'Unità Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento, che verifica trimestralmente la *sensitivity* della banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (*duration analysis*), applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro".

La situazione delle poste a vista risulta sostanzialmente equilibrata fra attivo e passivo, mentre non esistono all'interno del *banking book* poste soggette al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto, così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come detto, l'analisi del rischio di tasso sul *banking book* viene effettuata mediante la metodologia proposta nel c.d. "Secondo pilastro" delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27/12/2006. L'indice di rischio al 31/12/2010, così calcolato, è pari al 2,01% e quindi ampiamente inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un *gap* pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.028	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1.028	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	49	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	1.075	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	1.061	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	14	-	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.077	-	-	-	-	-
Totale passività	1.075	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	2	-	-	-	-	-

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere al 31 dicembre 2010 alcuna operazione in strumenti derivati, né per conto proprio né per conto della clientela.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2010 si presenta equilibrata, dal momento che la banca dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività e di stress. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dalla banca per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza trimestrale l'Unità Risk Management della Cassa di Risparmio di Cento predispone un *report* che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "*counterbalancing capacity*", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	53.179	334	47	469	3.967	2.805	5.642	88.784	20.043	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	6.995	5.104	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	44.824	7.064	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53.179	334	47	469	3.967	2.805	5.642	36.965	7.875	1
- Banche	8.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	44.678	334	47	469	3.967	2.805	5.642	36.965	7.875	1
B. Passività per cassa	97.803	-	2.000	-	2.236	2.000	9.024	16.621	-	-
B.1 Depositi	97.754	-	2.000	-	-	-	-	121	-	-
- Banche	247	-	2.000	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	97.507	-	-	-	-	-	-	121	-	-
B.2 Titoli di debito	43	-	-	-	-	2.000	9.000	16.500	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	2.236	-	24	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	430	-	-	-	-	-	1.465	2.045	1.100	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	430	-	-	-	-	-	-	30	400	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	430	-	-	-	-	-	-	30	400	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.465	2.015	700	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	829	-	38	54	37	74	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	829	-	38	54	37	74	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	1.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. In considerazione del recente avvio dell'operatività, non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento a conto economico

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dall'utile del periodo.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%. Il rispetto di tale rapporto, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	26.377	26.377
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	18.203	843
- utili	-69	843
a) legale	49	49
b) statutaria	99	99
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-217	695
- altre	18.271	-
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	-1.277	73
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.277	73
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	43.302	27.293
Utile (Perdita) d'esercizio	-1.304	-912
Totale patrimonio netto complessivo	41.998	26.381

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27	1.304	76	3
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	27	1.304	76	3

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	76			
2. Variazioni positive	7			
2.1 Incrementi di fair value	7			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	1.360			
3.1 Riduzioni di fair value	1.304			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	56			
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	-1.277			

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 - 13° aggiornamento del 9 febbraio 2011.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalla perdita di periodo e di quello precedente oltre alle altre attività immateriali. I "filtri prudenziali" negativi applicati al patrimonio di base riguardano le riserve negative su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Non esiste patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esiste patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.004	26.306
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.277	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.725	26.306
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	23.727	26.306
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	73
G. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-36
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-36
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	37
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	37
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	23.727	26.343
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	23.727	26.343

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalle disposizioni di vigilanza in materia di coefficienti prudenziali che devono essere "contenuti nel limite dell'8%"; le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	173.472	88.996	127.753	66.737
1. Metodologia standardizzata	173.472	88.996	127.753	66.737
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	10.220	5.339
B.2 Rischi di mercato	X	X	270	442
1. Metodologia standard	X	X	214	442
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			56	
B. 3 Rischio operativo	X	X	334	339
1. Metodo base			334	339
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	10.825	6.120
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	135.311	76.500
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (1)	X	X	17,53%	34,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	17,53%	34,44%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2010	31/12/2009
Amministratori	184	174
Direttore Generale	289	170

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2010	31/12/2009
Attività di revisione legale	21	15
Altri servizi	12	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d’Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d’esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate ad esclusione delle operazioni perfezionate nell’esercizio con le stesse controparti.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come “dirigenti con responsabilità strategiche” dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2010
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	3.054	-
Altre entità che esercitano un’influenza notevole	4.950	500

Le operazioni definibili come “altre operazioni – forniture di beni e servizi e locazioni” poste in essere con le parti correlate della Banca che sono Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri (correlate in relazione alla figura dell’esponente Ivan Damiano) risultano perfezionate all’atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario “quotato”, si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009
IAS 20	Contrabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-495/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008 – mod. 1274/2008

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2010**

Signore e signori soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, osservando le norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e possiamo quindi riferirvi quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori e dalla Direzione generale, con periodicità mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interessi sono state rispettate le norme di legge al riguardo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, mediante l'esame di documenti aziendali e con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. In particolare, durante l'esercizio, abbiamo effettuato incontri approfonditi con i responsabili delle varie funzioni aziendali e con i responsabili delle tematiche di antiriciclaggio e trasparenza, ed a tale riguardo non abbiamo nulla di anomalo da segnalare;
- abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa, cui è affidata la revisione legale ex articolo 13 Dlgs 39 del 2010 e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo ricevuto dalla società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art 17, comma 9. lett. A) del Dlgs 39/2010.

- la Nota integrativa, Parte H, contiene indicazioni in ordine alle operazioni con parti correlate nonché l'informativa sugli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali di cui alla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006. Quanto al contenuto del Regolamento Consob n.17221 del 2010 lo esso non risulta al bilancio in esame.

- diamo atto che, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia per gli istituti di credito in materia di conformità alle norme, è attiva la funzione di *Compliance* con il compito di presidiare e gestire il rischio di non conformità alle norme di legge e di autoregolamentazione,
- abbiamo riservato particolare attenzione ai lavori relativi alla preparazione del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2010 nonché l'aggiornamento dello stesso approvato dal CdA del 30 marzo 2011, che recepisce anche le indicazioni della Banca d'Italia ed inoltre alla preparazione e alla attuazione del prestito obbligazionario convertendo conclusosi in forma soddisfacente, sul quale la nota integrativa da conto.

Nell'esercizio non sono state presentate denunce da parte dei soci ai sensi dell'art 2408 c.c. né esposti da parte di terzi e non è pervenuto alcun reclamo né segnalazione di infrazioni al codice etico. Ad una richiesta da parte di un socio che ha svolto attività professionale nella promozione della costituzione della Banca, rivolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale è stata data esauriente risposta.

In merito al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 che si chiude con una perdita di € 1.304.001 ed il patrimonio netto (tenuto conto del risultato d'esercizio e del prestito obbligazionario convertendo) di € 41.998.780, vi riferiamo quanto segue:

- pur non essendo a noi affidato la revisione legale del Bilancio, demandato come sopra detto alla società di revisione Baker Tilly Consulaudit, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, in materia di forme tecniche dei bilanci bancari; informazioni sono state fornite in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, in ossequio ai suggerimenti contenuti nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009;
- per quanto a nostra conoscenza nessuna deroga alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art 5 comma 1 d.lgs 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010;
- la società di revisione Baker Tilly Consulaudit che sta preparando la propria relazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 ci ha anticipato per le vie brevi che essa non conterrà rilievi o raccomandazioni;
- la relazione sulle gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi equilibrata ed esauriente della situazione del Banco, nonché dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art 2428 cc, come modificato dal d.lgs 32/2007;
- la nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca, compresi i principali eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e, a proposito delle innovazioni apportate alla vigente normativa dal Dlgs 173/2008, la nota integrativa contiene le informazioni ora richieste in materia di parti correlate e di partite fuori bilancio.

Sentiamo peraltro il dovere di sottolineare quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione sull'attuale grave situazione di crisi dell'economia nazionale e mondiale, che comporta inevitabilmente un aumento dei rischi dell'attività bancaria in generale, nonché minusvalori sugli investimenti dei quali è stato peraltro tenuto conto.

A fine marzo 2010 è stata regolarmente inviata alla Banca d'Italia l'Autovalutazione Icaap che non ha evidenziato alcuna problematica. E' in corso di preparazione analoga

comunicazione (Icaap 2010) che dovrà essere inviata all'organo di vigilanza nei termini previsti del 30 aprile 2011.

In considerazione di quanto sopra concordiamo sul risultato dell'esercizio e vi invitiamo a deliberare la sua approvazione e la sua destinazione, come propostoVi dal Consiglio di amministrazione.

Concludiamo facendovi presente che l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 15 riunioni sindacali (comprese le riunioni con la società di revisione) oltre alla partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Padova, 7 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Dr. Giancarlo Tommasin

Il Sindaco effettivo Avv. Bruno Malattia

Il Sindaco effettivo Dr. Roberto Branchi



Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione ai sensi
degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39**

**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel.: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39.**

**Ai soci del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

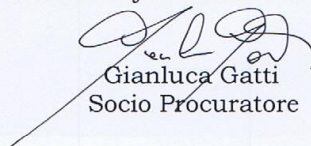
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.



- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2010

Bologna, 7 aprile 2011

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.



Gianluca Gatti
Socio Procuratore